

5 febbraio 2017: 39ª GIORNATA per la VITA

DONNE E UOMINI PER LA VITA NEL SOLCO DI SANTA TERESA DI CALCUTTA

Alla scuola di Papa Francesco s'impara a sognare.

Spesso nelle udienze fa riferimento ai sogni dei bambini e dei giovani, dei malati e degli anziani, delle famiglie e delle comunità cristiane, delle donne e degli uomini di fronte alle scelte importanti della vita.

Sognare con Dio e con Lui osare e agire!...

Quando si rivolge alle famiglie, ricorda loro che il sogno di Dio continua a realizzarsi nei sogni di molte coppie che hanno il coraggio di fare della loro vita una famiglia; il coraggio di sognare con Lui, il coraggio di costruire con Lui, il coraggio di giocare con Lui questa storia, di costruire un mondo dove nessuno si senta solo, nessuno si senta superfluo o senza un posto.

Il sogno di Dio si realizza nella storia con la cura dei bambini e dei nonni.

I bambini sono il futuro, sono la forza, quelli che portano avanti.

Sono quelli in cui riponiamo la speranza; i nonni sono la memoria della famiglia. Sono quelli che ci hanno trasmesso la fede. Avere cura dei nonni e avere cura dei bambini è la prova di amore più promettente della famiglia, perché promette il futuro.

Un popolo che non sa prendersi cura dei bambini e dei nonni è un popolo senza futuro, perché non ha la forza e non ha la memoria per andare avanti.

Tale cura esige lo sforzo di resistere alle sirene di un'economia irresponsabile, che genera guerra e morte.

Educare alla vita significa entrare in una rivo-



luzione civile che guarisce dalla cultura dello scarto, dalla logica della denatalità, dal crollo demografico, favorendo la difesa di ogni persona umana dallo sbocciare della vita fino al suo termine naturale.

È ciò che ripete ancora oggi Santa Teresa di Calcutta con il famoso discorso pronunciato in occasione del premio Nobel 1979

La Santa degli ultimi di Calcutta ci insegna ad accogliere il grido di Gesù in croce.

Nel suo 'Ho sete' possiamo sentire la voce dei sofferenti, il grido nascosto dei piccoli innocenti cui è preclusa la luce di questo mondo, l'accorata supplica dei poveri e dei più bisognosi di pace.

Gesù è l'Agnello immolato e vittorioso: da Lui sgorga un "fiume di vita" cui attingono le storie di donne e uomini per la vita nel matrimonio, nel sacerdozio o nella vita consacrata religiosa e secolare...

Trent'anni di SAV.



Da una intuizione felice delle famiglie del vicariato, nel lontano 1986, nacque il Servizio Accoglienza alla Vita, per aiutare altre famiglie alle prese con una gravidanza difficile o indesiderata.

Volantinaggio a tappeto, parrocchie coinvolte, una sede con il telefono e una serie di volontari pronti all'ascolto. L'inizio fu molto faticoso e snervante perché il telefono non squillava e sembrava che nessuno avesse bisogno. Poi le prime richieste di aiuto, i primi colloqui, le rassicurazioni sulla nostra vicinanza, e i primi interventi del caso.

A oggi sono 35 i nati dopo il nostro intervento di aiuto a donne con il certificato per l'interruzione volontaria di gravidanza, ai quali vanno aggiunti quei cinque che si sono persi con aborto spontaneo, e anche quella decina dai quali il nostro aiuto non è stato accolto.

Trentacinque salvati sono una classe di scuola o di catechismo, forse sono una inezia al confronto di oltre cinque milioni di aborti in Italia, insignificanti per le statistiche, ma... chiedetelo a loro... cosa significa essere vivi!

Non solo le famiglie italiane si sono rivolte a noi ma anche le immigrate, di tradizioni culturali diverse, di religiosità varie perché la maternità è uguale per tutte le donne ed esse hanno la coscienza di essere le "sentinelle dell'invisibile", di quella creatura che portano in grembo.

Il nostro sostegno continua anche quando i bimbi sono nati, e seguiamo le loro famiglie con aiuti vari per dare più serenità nella crescita dei loro figli.

Seguiamo anche tante coppie che non hanno mai pensato di abortire ma si trovano in difficoltà con le nuove nascite. Forniamo loro un servizio di guardaroba, frutto generoso di donazioni, e anche qualche pannolino per i primi mesi.

La perdita del lavoro di tanti ha accentuato questi bisogni e oggi diamo questi aiuti ad una ottantina di famiglie.

La nostra attenzione principale rimane comunque la prevenzione dell'aborto cosiddetto volontario, anche se oggi il nostro intervento è più difficile, è cambiata la cultura, il modo di pensare e di agire, le mamme di oggi sono nate che la legge c'era già, è un dato di fatto, non si discute nemmeno e alle donne non viene detto che l'aborto fa male proprio a loro.

E lo vediamo quando le incontriamo, esse sono ancora più sole di fronte alla difficoltà, sentono che c'è un bambino, il loro bambino, ma nessuno le sostiene, si fa il vuoto tutt'intorno e l'unica strada proposta è una sigla di morte: IVG.



E anche noi volontari siamo isolati, soli, neanche contestati. ***Che tristezza questa arrendevolezza al male!***

Però ci siamo, e quelli di trent'anni fa ci hanno passato il testimone:

Continuare a tenere vivo in questi territori, che la vita di ogni essere umano è preziosa e va amata e protetta fin dal concepimento.



Ricostruiamoci popolo della vita

Non esiste un diritto all'aborto per le donne, come ci vogliono far credere, ma solo un diritto alla vita e magari anche un diritto delle donne ad essere aiutate nella difficoltà della gravidanza, per un diritto alla maternità anche nelle situazioni più intricate.

Quale futuro per noi?

Ho un sogno anch'io: la società si sveglia e vede con occhi nuovi ogni pancione, vede il futuro in ogni giovane mamma, la saluta, l'abbraccia e la ringrazia.

Gli uomini, maschi, si fanno più premurosi verso le loro compagne, le rispettano nella loro fertilità e venerano il mistero della vita che ogni donna porta scritto nel suo corpo.

Anche la politica si muove, si avvicina a queste famiglie e scopre i loro veri bisogni.

Poi apro il giornale, e leggo, e penso, che presto il nostro Servizio dovrà operare in clandestinità, perché se continua così, non sarà più tollerato neanche il nostro modo di pensare!

Oibò!

Ma i sogni si avvereranno, perché non c'è notte, anche la più buia, che non finisca e l'alba ci annunci un nuovo giorno.

Ed il SAV, nel suo piccolo, è segno di questa certezza.

Enzo

Dormivo e sognavo
che la vita era gioia.
Mi svegliai e vidi
che la vita era servizio,
volsi servire e vidi
che servire era gioia.

Tagore

Il tempo ha assotigliato una rete di volontari che anni fa toccava tutto il territorio del vicariato.

Poi negli anni qualcuno si è perso, altri invecchiando hanno rallentato l'impegno... e così oggi ci sono zone in cui il Sav non è rappresentato.

Non solo non c'è nessun socio ma nemmeno persone a cui fare riferimento in caso di necessità.

Questa rete è importante per due motivi: Uno per tener vivo il tema della vita, animando la giornata per la vita, facendo conoscere le iniziative del Sav e con una attenzione a tutto il mondo pro-life per essere aggiornati.

Poi è importante sviluppare delle antenne affinché si possa dire che in quella zona nessuna donna è stata lasciata sola ed ha dovuto ricorrere all'aborto.

Ci sta che alcune persone siano più direttamente operative ma nelle retrovie ci vuole un popolo che le sostenga, per cui ecco l'APPELLO: **Sentitevi coinvolti!**

Ascoltate il grido di quel bimbo che vorrebbe "solo" nascere.

Accogliete il dramma di quella donna che si trova in difficoltà e date un po' di tempo per ricostruire il popolo della vita.

Il Sav vi attende.

Dal 1986

Dagli archivi del Sav abbiamo recuperato la lettera che i sacerdoti del vicariato scrissero al "gruppo promotore", probabilmente alla fine del 1986, per incoraggiare e dare linee guida.

Lette oggi le sentiamo profetiche:

Essi esortano a fare un servizio ecclesiale, un servizio di comunione nel vicariato, dove il servizio alla vita passi attraverso un amore alla Chiesa e alle comunità parrocchiali con i loro pastori.

Poi chiedono di essere liberi da efficientismi e personalismi e di curare il dialogo, la ricerca di

collaborazione, la concordia e una seria competenza.

Allora chiesero di specializzarci sulla prevenzione dell'aborto e all'accoglienza di chi è in difficoltà di fronte alla vita nascente o nata, e di lasciare al gruppo famiglia la formazione dei giovani e fidanzati in ordine alla vita, alla sessualità e alla paternità-maternità responsabile.

Ripercorrendo la storia troviamo che queste cose sono state curate, anche se con alti e bassi, e lo spirito iniziale è giunto fino a noi.

Ringraziamo il Cielo per questi pastori e per quelle famiglie che si misero in cammino per farsi prossimi a queste delicate situazioni.



**AUGURI a TUTTI
di UN BUON 2017**

VISITATE I NOSTRI SITI:

**www.prolife.it
www.mpv.org**

ROSARIO PER LA VITA

Ogni martedì dalle 7 alle 7.30 nella Chiesina dell'ospedale di Budrio S. Rosario per chi è in difficoltà nell'accettare una nuova vita.

ADORAZIONE EUCARISTICA PER LA VITA

il primo lunedì di ogni mese alle ore 21 presso la Parrocchia di Pieve di Budrio

SOS VITA

**chiamata gratuita 24 ore su 24
8008-13000**

Tutti i Martedì' dalle ore 9 alle ore 11 presso la sede del SAV è presente un operatore

PELLEGRINAGGIO A SAN LUCA PER LA GIORNATA DELLA VITA

SABATO 4 FEBBRAIO 2017

La Diocesi di Bologna invita a partecipare al Pellegrinaggio a San Luca

Ore 15,00 - ritrovo al Meloncello e salita a piedi

Ore 16,15 - S.Messa nella Basilica presieduta dal

Arcivescovo MATTEO ZUPPI

Per favorire la partecipazione a questa manifestazione il Servizio Accoglienza alla Vita, Vicariato di Budrio, organizza due pullman che compiranno il seguente itinerario:

PRIMO PULLMAN

Ore 13,50 - Partenza da Medicina davanti alla Chiesa dell'Ospedale

Ore 14,10 - Sosta alla stazione ferroviaria di Budrio

SECONDO PULLMAN

Ore 13,50 - Partenza da Molinella davanti alla Chiesa Parrocchiale

Ore 14,10 - Sosta alla stazione ferroviaria di Budrio.

I due pullman proseguiranno insieme verso Bologna, giunti al Meloncello potranno salire al Santuario con chi non avesse possibilità di proseguire a piedi

Per prenotare:

Zona di Medicina - Dall'Olio Enzo tel. 051 85 19 60

Zona Molinella - Lambertini Dino tel. 051 88 15 31

Zona Budrio - Carini Pietro tel. 051 80 38 49

Insegnanti Metodi Naturali:

Antonella Mengoli Caradonna
051-88.36.68

Raffaella Cesari Dall'olio
051-85.19.60

Francesca Lambertini
051-88.36.67

Erica Trippa
333-30.67.128
erica.trippa@gmail.com